

Vuoi un Paese senza scuola pubblica, servizi sociali e sanità?
Vuoi un Paese che demolisca i diritti dei lavoratori?
Vuoi un Paese che finanzia guerre in Afganistan e Libia?
**Vuoi vivere in un Paese che respinge alle proprie frontiere
chi viene in cerca di una vita migliore?**



Questo è il disegno tracciato dalle Istituzioni, dalla Banca Centrale Europea,
dai singoli governi, per mettere in salvo i profitti dei grandi operatori finanziari.

Per fare ciò hanno una sola ricetta: far pagare lavoratori,
studenti, immigrati, giovani "mai più pensionati".

Se vuoi dire no

"NOI IL LORO DEBITO NON LO PAGHIAMO"

Sabato 15 Ottobre sarà una giornata europea ed internazionale di mobilitazione.

L'appuntamento nazionale di Roma deve rappresentare un punto di partenza per avviare un percorso
capace di porre un'alternativa reale a questo disegno.

Cominciamo da subito sul nostro territorio a costruire una mobilitazione cittadina su questi temi. L'appello
"DOBBIAMO FERMARLI" propone 5 punti di politica economica sociale e democratica:

1. Non pagare il debito. Bisogna colpire a fondo la speculazione finanziaria e il potere bancario.
2. Taglio alle spese militari e cessazione di ogni missione di guerra. Dalla Libia all'Afghanistan.
3. Giustizia e diritti per tutto il mondo del lavoro. Abolizione di tutte le leggi sul precariato, riaffermazione al contratto a tempo indeterminato e della tutela universale garantita da un contratto nazionale inderogabile.
4. I beni comuni per un nuovo modello di sviluppo. Occorre partire dai beni comuni per costruire un diverso modello di sviluppo, ecologicamente compatibile.
5. Una rivoluzione per la democrazia. Bisogna partire dalla lotta a fondo alla corruzione e a tutti i privilegi di casta, per riconquistare il diritto a decidere e a partecipare affermando ed estendendo i diritti garantiti dalla Costituzione.

PRESIDIO RUMOROSO PROMOSSO DAI FIRMATARI DELL'APPELLO

DOBBIAMO FERMARLI

VENERDI' 7 OTTOBRE 2011 ORE 21.30

IN PIAZZA CASTELLO ANGOLO VIA GARIBALDI

Per info e contatti: dobbiamofermarli.torino@gmail.com (anche su facebook)

<http://sites.google.com/site/appellodobbiamofermarli>